

DESIGN
PERSON
CON
NENT
TERRA



**SID Società Italiana di Design
Italian Design Society**

**Atti dell'Assemblea Annuale
della Società Italiana di Design**

25—26 febbraio 2021
Palermo

**Design per connettere
Persone, patrimoni, processi**

**Coordinamento
e cura del volume**

Cinzia Ferrara
Claudio Germak
Lorenzo Imbesi
Viviana Trapani

Progetto grafico

Cinzia Ferrara

Editing

Giuseppe Giarratana

Impaginazione

Mattia Baffari

Coordinamento testi

Francesca Maria Immorlica
Roberta Lo Giudice



Copyrights

*È possibile scaricare e condividere i contenuti originali
a condizione che non vengano modificati, né utilizzati
a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità
dell'opera all'autore.*

Società Italiana di Design
societaitalianadesign.it
ISBN 978-88-943380-0-3
Atti dell'Assemblea Annuale
della Società Italiana di Design
25—26 Febbraio 2021
Palermo

Publicato nel 2022

DE-SIGN
PE-R
C-ON
NE-T
TE-RE

- 12 Claudio Germak**
Past Presidente SID, Politecnico di Torino
Design per connettere: un paradigma del design multidimensionale
- 20 Viviana Trapani**
Università degli Studi di Palermo
La città delle connessioni e le connessioni del design
- 28 Design per connettere. Orto Botanico di Palermo**
Conversazione con Livan Fratini, Valeria Li Vigni, Francesco Lo Piccolo + qrcode
- DESIGN PER CONNETTERE**
IDEE DI RICERCA | IR
- 38 Raimonda Riccini**
Presidente SID, Università IUAV di Venezia
Immaginare la ricerca che non c'è (ancora)
- 48 DESIGN PER CONNETTERE**
PERSONE | IR
- 50 Gianni Sinni**
Commissione Ricerca SID, Università IUAV di Venezia
Una rete di persone
- 56 Avvicinare per contaminare. Formare un designer imprenditore a partire da un approccio transdisciplinare diffuso sul territorio**
Chiara Lorenza Remondino, Eleonora Fiore
Polito
- 64 Linguaggi ibridi. I progettisti grafici italiani e il computer come nuovo strumento di progetto tra gli anni Ottanta e Novanta**
Monica Pastore
luav
- 72 Processi collaborativi nel design: design delle relazioni**
Michela Carlomagno
Unicampania
- 82 Knit4Care. Azioni progettuali partecipate al servizio delle comunità vulnerabili**
Martina Motta
Polimi

- 90 DESIGN PER CONNETTERE**
PATRIMONI | IR
- 92 Giuseppe Lotti**
Commissione Ricerca SID, Università di Firenze
La parola connessioni è parte del multiverso contemporaneo
- 98 Contaminazioni. Il biodesign per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale**
Chiara Del Gesso
Uniroma1
- 106 Opificio Civico**
Chiara Olivastri, Xavier Ferrari Tumay, Giovanna Tagliasco
Unige
- 114 Digitalizzare l'esperienza. Dal rilievo alla elaborazione digitale: un percorso per la valorizzazione della memoria artigiana**
Davide Paciotti, Manuel Scortichini
Unicam
- 124 Service design. Turismo e cultura territoriale. Un progetto di valorizzazione per il territorio diffuso delle aree dolomitiche**
Luca Casarotto, Pietro Costa
luav
- 132 DESIGN PER CONNETTERE**
PROCESSI 1 | IR
- 134 Loredana Di Lucchio**
Commissione Ricerca SID, Sapienza Università di Roma
Design dei processi connettivi
- 140 Il (sesto) senso del Design: la capacità di mediare e connettere i territori e i sistemi locali, le conoscenze e le nuove forme di innovazione**
Irene Fiesoli
Unifi
- 150 Biofabricated. Tre processi di biohacking orientati al design e alla moda sostenibile**
Chiara Scarpitti, Giulia Scalera, Mala Siamptani
Unicampania

- 160 *Vestiti che connettono, processi che si legano*
Cristina Marino
Polito
- 168 *Design and Co-Robots*
Fabrizio Formati, Mario Buono, Sonia Capece, Victor Fernando Muñoz Martínez
Unicampania
- 174 *Abruzzo Slow. Slow mobility per la valorizzazione sostenibile del territorio abruzzese*
Rossana Gaddi, Raffaella Massacesi, Giulia Panadisi, Ivo Spitilli
Unich
- 182 **DESIGN PER CONNETTERE**
PROCESSI 2 | IR
- 184 **Rosanna Veneziano**
Commissione Ricerca SID, Università della Campania Luigi Vanvitelli
Design, connessioni, relazioni
- 190 *Design & Permacultura, pratiche del commoning e scenari alternativi per aumentare la resilienza delle comunità rurali in Tunisia*
Safouan Azouzi
Unroma1
- 200 *Spazi Comuni. Scenari universitari per il ritorno alla a-normalità*
Xavier Ferrari Tumay, Francesco Burlando, Lorenza Abbate, Stefano Gabbatore, Claudia Porfirione, Annapaola Vacanti
Unige, Polito
- 208 *S(co)bYio Design*
Lorena Trebbi
Uniroma1
- 218 *Campus Sostenibile. Mappare la sostenibilità in connessione con la visione, l'identità e la struttura dei campus universitari*
Amina Pereno, Barbara Stabellini
Polito
- 228 *Taste no Waste Animated Video Recipes*
Giulia Panadisi, Vincenzo Maselli
Unich

- 236 **Cinzia Ferrara**
Università degli Studi di Palermo
Pomelie e melanzane
- 242 **Design per connettere. Viaggio a Palermo**
Un racconto fotografico di Sandro Scalia + qrcode
- DESIGN PER CONNETTERE**
PROGETTI DI RICERCA | PR
- 266 **Lorenzo Imbesi**
Consiglio Direttivo SID, Sapienza Università di Roma
La ricerca nel design sfida i campi del sapere
- 274 **DESIGN PER CONNETTERE**
PERSONE | PR
- 278 *Alfabetizzazione finanziaria: un progetto per l'inclusione sociale*
Emanuela Bonini Lessing, Stefania Tonin, Nello Alfonso Marotta
luav
- 288 *Design come mediatore sistemico-sentimentale*
Carla Langella, Gabriele Pontillo, Roberta Angari, Valentina Perricone, Luigi Maffei
Unicampania
- 302 *La terapia è un gioco da ragazzi. La progettazione partecipata di maschere facciali ortopediche*
Patrizia Marti, Annamaria Recupero, Cecilia Goracci, Flavio Lampus, Lorenzo Franchi
Unisi, Unifi
- 312 *Talking Hands. Design e sviluppo di un dispositivo indossabile che traduce i gesti in parole*
Lucia Pietroni, Jacopo Mascitti, Davide Paciotti, Alessandro Di Stefano, Francesco Pezzuoli
Unicam
- 324 *Mnemosphere. Dispositivi per l'allestimento della memoria dei luoghi attraverso le emozioni*
Marta Elisa Cecchi, Clorinda Sissi Galasso, Ingrid Calvo Ivanovic, Ambra Borin, Claudia Mastrantoni, Martina Scagnoli
Polimi

- 334 *Processi di Co-Design per l'inclusività delle comunità temporanee di Roma*
Gianni Denaro, Safouan Azouzi, Luca D'Elia
Uniroma1
- 346 *Design e robotica collaborativa, ergonomica e normalizzata*
Elena Laudante, Mario Buono, Francesco Caputo, Victor Fernando Munoz Martínez
Unicampania, Uma
- 358 *Progettare connessioni inclusive a contrasto dell'homelessness*
Cristian Campagnaro, Nicolò Di Prima
Polito
- 370 *La cura del Design: nuove forme di inclusione socio-professionale dei migranti. Processi di codesign per la valorizzazione del dialogo interculturale*
Margherita Vacca, Fabio Ballerini
Unifi
- 380 **DESIGN PER CONNETTERE**
PATRIMONI | PR
- 384 *Segnaletica e fruizione collettiva dei patrimoni. Un sistema di orientamento narrativo per il Castello del Valentino*
Monica Oddone, Irene Caputo, Marco Bozzola
Polito
- 396 *Tutela e valorizzazione del design: analisi per una classificazione più legittima*
Isabella Patti
Unifi
- 406 *Comunicare e promuovere. Analisi e verifica progettuale per la definizione di linee guida e di strumenti per la valorizzazione dei marchi storici*
Ali Filippini, Chiara Remondino
Polito
- 418 *Animare un archivio. L'inventario e il regesto digitale dell'attività sulla grafica e il design di Ettore Sottsass jr. della Fondazione Giorgio Cini*
Fiorella Bulegato, Marco Scotti
luav

- 430 *Il Sistema Moda in Campania: un progetto innovativo per la valorizzazione dell'identità e del patrimonio culturale della Moda regionale*
Patrizia Ranzo, Giulia Scalera, Chiara Scarpitti
Unicampania
- 444 *Istituzioni culturali come luogo di innovazione sociale: il caso del Palazzo di Brera*
Marina Parente
Polimi
- 458 *Identità, patrimoni, contaminazioni del multicultural design: metodi di analisi e connessione*
Vincenzo Maselli, Carlo Martino, Ivo Caruso, Silvia Cosentino
Uniroma1
- 470 *Una mappa per connettere il territorio*
Francesca Filippi, Elisabetta Benelli, Jurji Filieri
Unifi
- 482 *Nature-centered design. Strategie design-driven per l'analisi e la valorizzazione del capitale naturale*
Carlo Martino, Ivo Caruso, Carlotta Belluzzi Mus
Uniroma1
- 496 *Game design per la ridefinizione dell'esperienza di fruizione partecipata della memoria urbana*
Mauro Filippi, Stefano Malorni
Unipa, Abadir
- 508 *CamBioVIA. Storie di territori parchi*
Ivan Mario Zignego, Maria Carola Morozzo della Rocca di Bianzè, Xavier Ferrari Tumay, Chiara Olivastri, Alessia Ronco Milanaccio, Giulia Zappia, Raffaella Fagnoni
Unige, luav
- 522 *INvisibleKNOW. Modelli polisensoriali per l'interazione e l'esplorazione del patrimonio invisibile*
Camelia Chivăran, Sonia Capece, Carmine Lubritto, Mario Buono
Unicampania

- 536 *Nobili(s)-tare patrimoni: dalla Pinna Nobilis al Mitilus Edulis, verso una convergenza tra design, scienza e humanities*
Rossana Carullo, Sabrina Lucibello, Carlo Santulli, Carla Langella, Antonio Labalestra, Rosa Pagliarulo
Poliba, Uniroma1, Unicam, Unicompania
- 548 *Pratiche di conoscenza e fruizione collettiva per un'accessibilità fisica e culturale del patrimonio monumentale*
Cinzia Ferrara, Zaira Barone, Marcello Costa, Monica Ferrara
Unipa
- 562 *Situare il ruolo della comunicazione visiva nei processi di interazione fra imprese e design: una possibile strategia*
Giulia Ciliberto
luav
- 572 *Il filo, la rete, la moda. Gli intrecci virtuosi del Centro Design Montefibre di Milano*
Elena Fava
luav
- 584 **DESIGN PER CONNETTERE
PROCESSI | PR**
- 588 *Connessioni globali per una ripresa sostenibile del Sistema Moda*
Elisabetta Benelli, Jurji Filieri, Francesca Filippi
Unifi
- 598 *Fake News. Soluzioni design driven per il citizen journalism*
Viviana Trapani, Serena Del Puglia, Francesco Monterosso
Unipa
- 608 *Micorrize tra le bioplastiche. Modelli simbiotici alla base del progetto di relazione tra Industria e Design, per la valorizzazione dei biopolimeri*
Jurji Filieri, Elisabetta Benelli, Francesca Filippi
Unifi

- 618 *Il Digital Design come medium per progettare la Super Smart Society del futuro*
Irene Fiesoli
Unifi
- 630 *Design sinaptico. Agire nella complessità delle reti produttive per l'economia circolare*
Marco Marseglia, Elisa Matteucci, Alessio Tanzini, Francesco Cantini
Unifi
- 642 *Design for visualization of SARS-CoV-2*
Carla Langella, Roberta Angari, Gabriele Pontillo, Valentina Perricone
Unicompania
- 656 *Elaborare reti d'innovazione per accelerare le PMI europee verso un'economia circolare. Il design nella gestione delle complessità ambientali*
Silvia Barbero
Polito
- 668 *The Smart Life book: uno strumento per incentivare uno stile di vita sostenibile e salutare*
Massimiliano Viglioglia, Pier Paolo Peruccio, Alessandra Savina
Polito
- 680 *Un approccio design-driven alla validazione delle pratiche collaborative per l'economia circolare urbana*
Veronica De Salvo, Martina Carraro
Polimi
- 692 *Post Digital Design. Scenari e processi postdigitali per la moda e il design contemporaneo*
Patrizia Ranzo, Chiara Scarpitti
Unicompania
- 702 *Urban Manufacturing Policy Toolkit: strategie per la progettazione e produzione partecipata tra maker, designer, imprese e istituzioni*
Viktor Malakuczi, Luca D'Elia, Lina Monaco
Uniroma1, Unizar
- 714 *Surpluse. Centri del riuso e del riparo*
Raffaella Fagnoni, Xavier Ferrari Tumay, Chiara Olivastri
luav, Unige

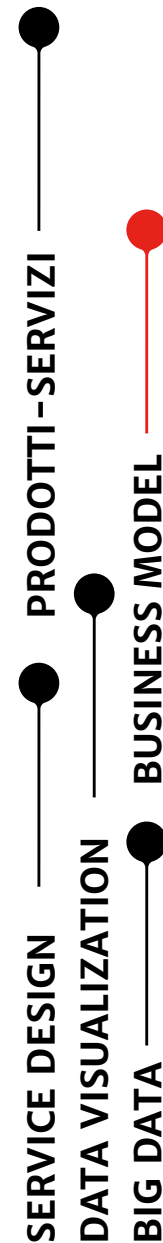
- 728 *Una città DIY: un'indagine su come i produttori romani, tra fabbricatori digitali, startup e Makers stanno definendo il proprio ruolo nel contesto urbano*
Luca D'Elia
Uniroma1
- 738 *AURA sistema di arredi urbani integrati a biodepurazione dell'aria e reti monitoraggio ambientale*
Alfonso Morone, Susanna Parlato, Iole Sarno, Guilherme Nicolau Adad
Unina, Uniroma1
- 748 *Multinteract. Interazioni multimodali uomo-robot negli ambienti chirurgici*
Giovanna Giugliano, Mario Buono, Sonia Capece, Victor Fernando Munoz Martínez, Francesco Caputo
Unicampania, Uma
- 760 *Sistema di food farm nelle cavità urbane*
Alfonso Morone, Susanna Parlato, Guilherme Nicolau Adad, Iole Sarno
Unina, Uniroma1
- 770 *ReMade in Rione Sanità, laboratorio di riciclo e manifattura digitale per l'innovazione del sistema artigianale*
Alfonso Morone, Susanna Parlato, Iole Sarno, Guilherme Nicolau Adad
Unina, Uniroma1
- 782 *La cooperazione sociale come modello per la transizione verso un'economia circolare e civile*
Cristian Campagnaro, Marco D'Urzo, Antonio Castagna
Polito
- 792 **SID RESEARCH AWARD 2020**
premi e motivazioni
- 800 **Anna C. Catania**
Università degli Studi di Palermo
Nuovi bisogni e visioni per dialogare con i luoghi
- 806 **Design per connettere.**
Lectio magistralis di Luigi Bistagnino
"visioni ≠ differenti / different ≠ visions" + qrcode

814 **Dario Russo**
Università degli Studi di Palermo
Il design è una rete

822 **Biografie autori**

Service design.
Turismo e cultura territoriale.
*Un progetto di valorizzazione
per il territorio diffuso
delle aree dolomitiche*

Luca Casarotto
Università IUAV di Venezia
Pietro Costa
Università IUAV di Venezia



Abstract

Nel territorio delle Dolomiti bellunesi è possibile individuare un alto divario fra località in condizione di sovraccarico di flussi turistici in alta stagione e altre in cui manca una visione di rivalutazione delle potenzialità presenti sul territorio in grado di creare un'offerta turistica più competitiva. Il progetto di ricerca si propone di innescare un meccanismo di valorizzazione di tale territorio, attraverso processi partecipativi e attività di co-progettazione che coinvolgano gli attori e le strutture esistenti e consentano di raccogliere informazioni utili all'ottimizzazione dei servizi già disponibili e alla creazione di nuovi. Con l'applicazione di metodologie e strumenti specifici del service design, l'obiettivo è la ridefinizione dell'organizzazione del territorio dolomitico bellunese e dei suoi flussi turistici, attraverso la costruzione di una rete unitaria di servizi e connessioni che consenta di far emergere pienamente il suo valore.

Introduzione e contesto della ricerca

Le montagne dolomitiche sono dal 2009 un sito naturale Patrimonio Mondiale UNESCO, titolo che ha premiato un territorio diffuso che comprende nove sistemi montuosi e un paesaggio montano che si estende complessivamente in tre regioni e sei province. Il sito turistico si presenta oggi come un territorio sconfinato dove, fatta eccezione per i luoghi più rinomati, quando si percorrono le strade, i sentieri o si visitano i paesi e i boschi della maggior parte del territorio, non si ha la percezione di essere in un luogo tanto riconosciuto anche dal punto di vista culturale. Premiando lo straordinario valore paesaggistico e naturalistico (fig.1), il riconoscimento UNESCO ha infatti dato la giusta riconoscibilità ai luoghi, ma non è riuscito a unificare un territorio che, anche storicamente, si presenta diviso e frazionato. Le sue potenzialità sono infatti sotto valorizzate, ecco perché l'obiettivo del progetto è la costruzione di prodotti-servizi che, con un approccio *user-centered*, possano esaltare i luoghi con le loro diverse tipicità e tradizioni. Il tentativo di connettere i molti percorsi, i paesi, le malghe ed i racconti che per anni hanno caratterizzato i luoghi, appare oggi l'unica azione utile per unire l'intero territorio. È infatti solo con la costruzione di una rete unitaria di servizi e connessioni che il territorio può far emergere appieno il suo valore, dato che le comunità sono definite proprio dalla quantità e qualità delle relazioni che in esse sono attive (Manzini, 2015). Il progetto di ricerca si propone quindi di valorizzare queste aree grazie all'utilizzo di un processo partecipativo utile a individuare, collegare e mettere a sistema tutti gli elementi che, con l'impiego di strategie di comunicazione e servizi territoriali finalizzati, possano incrementare il flusso di turismo e la comunicazione tra gli stessi operatori del territorio. Partendo da un confronto con gli attori del territorio, le pro loco, gli albergatori, le guide alpine, ma anche basandosi sull'analisi dei dati, a volte provenienti da fonti esterne e *open*, l'obiettivo della ricerca è quello di definire dapprima i servizi oggi offerti ai visitatori e poi un processo unitario utile a classificare e progettare l'offerta di un territorio diffuso che, a partire dagli artefatti comunicativi, possa costituire un unico sistema di servizi coordinati per connettere i diversi enti, le possibilità turistiche e le strutture del territorio.

Metodi

Nei diversi territori delle Dolomiti e in particolare nel bellunese, la presenza del sito UNESCO non è servita a diminuire il divario fra comuni che, anche se in zone qualificate, si ritrovano con un sovraccarico di flussi turistici in alta stagione, mentre negli altri periodi devono fare i conti con lo spopolamento, anche a causa della mancanza di una visione che valorizzi le risorse presenti nel territorio. In quest'ottica la progettazione di strategie di condivisione territoriale, atte a creare un'offerta turistica più omogenea e competitiva, permetterebbe una migliore pianificazione delle potenzialità del territorio, facendo diminuire i

periodici processi di disoccupazione e/o di spopolamento. Partendo da un processo partecipativo che coinvolga i diversi attori del territorio – alberghi, ristoranti e tutte le strutture rivolte al turismo invernale ed estivo –, lo scopo è avviare inizialmente una raccolta di informazioni e dati che possa diventare la base non solo per la pianificazione dei servizi già presenti, ma anche per una nuova organizzazione dei flussi, delle zone e dei siti di interesse. Questa fase collaborativa è strategica perché è sempre più evidente l'importanza del «design for service» a discapito del «design of services» (Kimbell, 2011) e, per questo, è fondamentale che le attività di co-progettazione siano condivise e facciano parte di un processo riconosciuto da tutti gli attori del territorio (fig. 2). Dal punto di vista del design, il focus verterà quindi sulla concettualizzazione e definizione di servizi, individuando i prodotti non solamente materiali ma anche quelli immateriali finalizzati alla costruzione di una logica sistemica complessiva. Nella definizione della ricerca e dei casi studio più significativi dai quali iniziare questa attività, è necessario considerare che il territorio UNESCO, e in particolare quello bellunese e friulano interessati dalle Dolomiti, presentano anche complessità di gestione, non essendoci *in primis* uno spazio circoscritto che identifichi l'inizio o la fine del sito considerato. Sarà quindi necessaria anche la progettazione della comunicazione e dell'identità del territorio che, soprattutto per valorizzare i luoghi di confine, diventerà anche uno strumento per identificare i prodotti-servizi integrati (Tassi, 2019), che agiranno così in modo congiunto per soddisfare le specifiche esigenze delle aree e valorizzare l'esperienza dei turisti.

Il progetto prevede pertanto anche la costruzione di un sistema di comunicazione territoriale che incorpori le eredità dalle precedenti organizzazioni, dato che questo si rivela fondamentale anche per la progettazione dei servizi (Junginger, 2015).

Tra le zone individuate per l'avvio di questa attività c'è la provincia di Belluno, considerato che nel 2026 accoglierà anche le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina che si svolgeranno in gran parte a Cortina d'Ampezzo. Dalla rielaborazione dei contenuti e dei dati ottenuti da questo primo caso studio verranno quindi definiti dei processi che, intrecciando anche aspetti comunicativi e di marketing, definiranno in modo innovativo dei *business model* e dei sistemi di servizi, utilizzando anche la *data visualization* per comunicare alle singole realtà, ma anche agli enti e alle regioni, qual è effettivamente lo stato dell'arte dell'intero territorio diffuso. In quest'ottica, l'utilizzo dei *big data* e dell'intelligenza artificiale può essere uno strumento essenziale anche nello sviluppo del turismo intelligente. A tal fine si avvieranno processi conoscitivi utili a tutti gli attori coinvolti, sfruttando una piattaforma che fornisca i flussi di informazione e suggerisca dei processi coordinati di comunicazione necessari per garantire, ad esempio, l'efficacia e la pertinenza delle decisioni relative allo sviluppo del turismo intelligente e sostenibile (fig. 3).

Il progetto, per la sua articolazione, sarà dunque seguito da un

team multidisciplinare: tale gruppo di ricerca sarà composto da designer con esperienza di ricerca sui temi del design dei servizi, dello *user experience design*, dei *big data*, dell'analisi e visualizzazione delle informazioni; potrà essere determinante anche l'intervento di sociologi del territorio, che studieranno il rapporto ambiente-società dal punto di vista dei sistemi sociali urbani all'interno delle comunità locali e, infine, di economisti che si occuperanno della strategia, del marketing e di tutti i temi riferiti ai settori logistici e territoriali.

Risultati attesi

In sintesi, il progetto mira quindi alla valorizzazione del territorio, in particolare quello bellunese delle Dolomiti, attraverso modalità di collaborazione fra i diversi attori di questa area per fornire soluzioni puntuali alle diverse problematiche che essa affronta, per progettare una comunicazione territoriale e, anche attraverso strumenti tecnologici, per fornire servizi utili al turismo sostenibile. Tra gli obiettivi previsti si individuano almeno quattro percorsi di ricerca-azione:

- la gestione dei flussi turistici nelle località in cui si nota un sovraccarico in alta stagione (es. Cortina, parte del Cadore e dello Zoldano) per evitare l'effetto di *overtourism*;
- il miglioramento e la diversificazione dell'offerta di servizi, anche attraverso il coinvolgimento della popolazione residente;
- il rafforzamento dell'offerta turistica nei comuni del bellunese, presi come casi studio e attualmente caratterizzati da *undertourism*;
- la collaborazione con gli operatori turistici locali per programmare una strategia di comunicazione unitaria.

I modelli e gli strumenti definiti saranno finalizzati ad avviare una metodologia che impiega la tradizionale struttura di approccio dal basso verso l'alto, in un processo decisionale propenso ad accogliere le idee innovative che partono dal territorio. Il processo in atto si trasformerà così verso un motore per trasformazioni sociali più ampie (Sangiorgi, 2011) e per questo il ruolo del designer sarà quello di progettare nuove proposte e nuovi tipi di relazione di valore (Kimbell, 2011). Il progetto si propone quindi di aiutare le aziende a sviluppare modelli comunicativi e di business collaborativi per migliorare la loro offerta attraverso l'interazione con gli utenti; di cercare ed elaborare soluzioni che soddisfino tutte le parti interessate; di costruire un know-how conoscitivo sulle reali dinamiche turistiche del territorio con modelli comunicativi utili anche dal punto di vista dell'innovazione sociale.

Bibliografia

- Boyd, D., & Crawford, K. (2012). *Critical Questions for Big Data: Provocations for a Cultural, Technological and Scholarly Phenomenon*. In "Information, Communication & Society", 15(5), pp. 662-679.
- Dall'ara, G. (2010). *Manuale dell'albergo diffuso. L'idea, la gestione, il marketing dell'ospitalità diffusa*. Milano: FrancoAngeli.
- Junginger, S. (2015). *Organizational Design Legacies and Service Design*. In "The Design Journal", 18(2), pp. 209-226.
- Kimbell, L. (2011). *Designing for Service as one Way of Designing Services*. In "International Journal of Design", 5(2), pp. 41-52.
- Li, J. et al. (2018). *Big Data in Tourism Research. A Literature Review*. In "Tourism Management", n. 68, pp. 301-323.
- Manzini, E. (2015). *Design, when Everybody Designs. An Introduction to Design for Social Innovation*, Cambridge (MA): The MIT Press.
- Olietti, A., & Musso P. (2018). *Turismo digitale. In viaggio tra i click*. Milano: FrancoAngeli.
- Parente, M., & Sediti, C. (2017). *Design for Territories as Practice and Theoretical Field of Study*. In "The Design Journal", 20(1), pp. S3047-S3058.
- Sangiorgi, D. (2011). *Transformative Services and Transformation Design*. In "International Journal of Design", 5(2), pp. 29-40.
- Vink, J., et al. (2020). *Service Ecosystem Design: Propositions, Process Model, and Future Research Agenda*. In "Journal of Service Research", 2 settembre 2020.
- Tassi R. (2019). *#Service Designer. Il progettista alle prese con sistemi complessi*. Milano: FrancoAngeli.
- Zannoni, M., & Formia, E. (2018), *Geo-media e Data Digital Humanities*. In "Material Design Journal", 5(2), pp. 116-129.

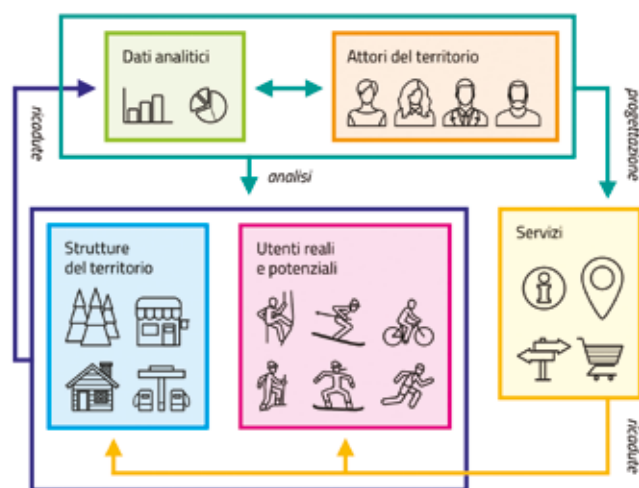
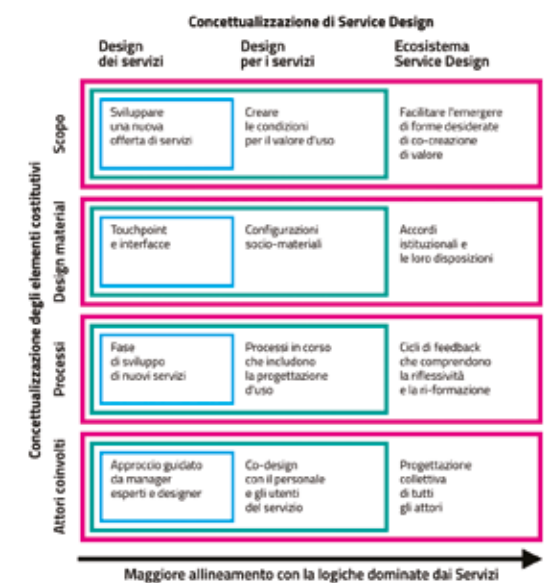


fig.1 Foto del paesaggio dolomitico scattata dalle Tre Cime di Lavaredo verso il territorio bellunese.

fig.2 Concettualizzazione sistemica del design del servizio proposta da Vink, Koskela-Huotari, Tronvoll, Edvardsson e Wetter-Edman (2020).

fig.3 Schema che riassume le relazioni tra i dati, gli attori del territorio, i servizi, gli utenti (reali e potenziali) e le strutture del territorio.

DE•SIGN
PE—R
C—ON
NE—T
TE—RE

